

## “Paesaggi d’acqua”, un inno alla civiltà delle ville venete

### IL VOLUME

MIRANO Presentato in villa Belvedere il volume “Paesaggi d’acqua nelle ville venete” di Margherita Azzi Visentini, Mariapia Cunico, Giuseppe Rallo, con le fotografie di Stefano Maruzzo, edito da Marsilio Arte e promosso dall’Istituto Regionale per le Ville Venete. Un viaggio attraverso la storia, la cultura e l’evoluzione paesaggistica, un “inno alla ‘civiltà delle ville venete’, fenomeno che, attraverso la stretta relazione con l’acqua, ha saputo creare un paesaggio ricco di bellezza e funzionalità, un’eredità che ancora oggi ci interroga e ci invita a una più profonda consapevolezza dell’identità territoriale del Veneto”, come spiegato in introduzione dal presidente dell’Istituto

Amerigo Restucci. Il prezioso volume, terzo ed ultimo episodio di un ciclo di studi, analisi e pubblicazioni fatto dagli stessi autori e coautori, esplora la relazione tra le ville, i giardini e la rete idrica del Veneto, sviluppando il tema dell’acqua, uno degli elementi caratterizzanti delle ville extraurbane che governano il territorio e generano anche il paesaggio. Un connubio quasi naturale, in quanto fiumi e canali sono stati i primi assi di penetrazione del patriziato veneziano verso l’entroterra, in primis il Naviglio Brenta che va da Mira a Noventa Padovana, proiezione naturale del Canal Grande con la trasposizione dei palazzi patrizi in un contesto extraurbano, rurale, che rispondono anche alla funzione di rappresentanza delle famiglie patrizie, nonché di controllo e gestione

del territorio. L’utilizzo equilibrato degli elementi naturali, la bonifica, la gestione delle acque, sempre con la sapienza della Serenissima, ha garantito lo sviluppo riconosciuto per l’architettura, che è in realtà anche un intervento di antropizzazione del territorio naturale, ma in forme altamente equilibrate, effettuato da insigni artisti come Palladio, Scamozzi ed altri, soprattutto a partire dal 18 secolo, fino a Jappelli e Frigimelica. Il tema dell’acqua è quindi fondamentale, e oggi ancora più importante in una relazione che coinvolge l’ambiente, l’ecologia e la sostenibilità. La ricerca non si limita a una mera descrizione, ma si addentra nelle logiche costruttive, economiche e sociali che hanno determinato la forma e la funzione delle ville nel loro contesto idrografico at-



STRA Villa Pisani, la Perla della Riviera del Brenta

traverso documenti di archivio, mappe storiche e testimonianze dirette. Completa il volume un’appendice con un testo di approfondimento sull’IRVV e una corposa bibliografia. L’Istituto, promotore della collana, sta valutando ulteriori sviluppi sulla relazione fra la villa veneta e il territorio agrario oltre all’aspetto scientifico e culturale, che trova riscontro anche nella promozione di un nuovo bando di finanziamento, mediante contributo parzialmente a fondo perduto, che è stato reso disponibile ai proprietari di villa per il restauro, recupero e ripristino dei contesti figurativi (parchi, giardini e broli) e poi nello specifico anche degli assetti idraulici storici da recuperare e ripristinare.

**Sara Zanferrari**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## “L'isola che non c'è” fa il pieno con 15mila visitatori

►Domenica scorsa la festa tra gastronomia e negozi sempre aperti

### MIRANO

Quindicimila presenze in una sola giornata, oltre cinquanta attività commerciali coinvolte tra negozi e pubblici esercizi, visitatori provenienti anche da fuori provincia. Sono i numeri che certificano la riuscita dell'ultima edizione di "Mirano l'isola che non c'è", evento che domenica 3 maggio

ha animato il centro cittadino. Tradizione, enogastronomia e commercio di prossimità, sono questi gli ingredienti messi in campo dalla Confcommercio del Miranese e dal Comune di Mirano con il contributo della Regione. L'evento si inserisce in un modello consolidato di valorizzazione del tessuto economico locale attraverso un calendario strutturato di appuntamenti. Un modello che, guardando ai numeri complessivi del territorio, dimostra una robustezza significativa: le Notti Colorate del Miranese, la rassegna estiva che coinvolge ogni anno otto co-

muni tra cui Spinea, Noale, Salzano, Scorzè, Maerne, Martellago e Olmo, raccoglie complessivamente oltre 180mila presenze stagionali e vede la partecipazione di più di 300 attività commerciali lungo tutto il percorso.

Il modello degli eventi come leva per il commercio locale non è quindi un esperimento, ma una strategia rodada che produce effetti misurabili sul territorio. La domenica del 3 maggio ne ha offerto un'ulteriore conferma: bancarelle in piazza, "negozi a cielo aperto" con proposte e allestimenti dedicati, pubblici esercizi attivi

in un sistema integrato in cui ciascuna componente del tessuto economico trova il proprio spazio e il proprio pubblico.

«I riscontri che abbiamo raccolto sono estremamente positivi - commenta Roberto Rossato, vicepresidente e delegato di Confcommercio del Miranese - I commercianti hanno espresso soddisfazione sia per l'organizzazione sia per l'afflusso di visitatori. Abbiamo visto giovani, famiglie e persone anziane. Il programma è stato pensato per coinvolgere tutti e questo ha permesso a ogni attività commerciale di

trovare il proprio pubblico". Il titolo dell'evento richiama le origini storiche della città, un tempo vera e propria isola delimitata dai rami del fiume Musson, poi interrati nel corso dei secoli. Un legame con la storia che diventa anche cifra identitaria di una manifestazione capace di parlare sia ai residenti sia a chi scopre Mirano per la prima volta.

«Eventi di questo tipo richiamano visitatori da più province, facendo conoscere il centro di Mirano, un investimento in visibilità che nel tempo può tradursi in nuova clientela per le attività», conclude Rossato.

Con lo sguardo già rivolto al calendario 2026, Confcommercio del Miranese punta sulla continuità: la Notte Bianca è in programma il 13 giugno, "A piedi in centro" il 27 settembre, mentre le prossime edizioni di "Oggetti dei Nonni", il mercatino dell'antiquariato con oltre 150 espositori che si rinnova ogni terza domenica del mese. Una programmazione che non lascia spazio all'improvvisazione e che consolida Mirano come riferimento commerciale e culturale per l'intero territorio.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Capretta in giro per la città Guardia zoofila la adotta

### MIRANO

Una capra è stata trovata in libertà nel centro di Mirano, nei pressi di una filiale bancaria. A segnalare la presenza dell'animale è stato il Comandante della Polizia Locale, che ha richiesto l'intervento delle Guardie Zoofile dell'Oipa, in quel momento operative nelle vicinanze. Le guardie hanno provveduto a mettere in sicurezza l'animale all'interno di un giardino privato. I successivi accertamenti, condotti in

collaborazione con l'Asl veterinaria, hanno confermato l'assenza del marchio auricolare: la capretta non risultava registrata. In mancanza di un proprietario identificabile e di soluzioni alternative, l'animale rischiava di essere avviato alla macellazione. La situazione si è risolta con l'adozione da parte di Massimo, Guardia Zoofila Oipa tra quelle intervenute, che ospiterà la capretta nella propria abitazione insieme ad alcuni animali già presenti.

A.Cug.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MIRANO

# Capretta senza padrone né marchio adottata da un volontario dell'Oipa

MIRANO

Una capretta gironzola nel parcheggio della filiale di Banca Intesa San Paolo in centro a Mirano, in via Belvedere e per salvarla arrivano le guardie zoofile dell'Oipa (Organizzazione Internazionale Protezione Animali) in collaborazione con gli agenti della Polizia locale dell'Unione dei Comuni del Miranese.

È stato proprio il comandante della Polizia locale, Stefano Sorato, a richiedere l'intervento immediato dell'Oipa. L'ufficio guardie zoofile, a disposizione dei cittadini del Miranese, ha la sua sede nello stesso edificio del comando di Polizia locale. Intervenute tempestiva-



Il volontario dell'Oipa con due agenti della polizia locale e la capretta

mente, le guardie così hanno preso e messo in sicurezza la capretta che gironzola all'interno di un giardino.

Gli accertamenti effettuati in collaborazione con l'Usl 3 hanno evidenziato l'assen-

za del marchio auricolare, confermando che l'animale non era registrato. Di fronte alla possibilità che la capretta, senza altre opzioni disponibili, venisse mandata al macello, l'animale è adottato da una delle guardie zoofi-

le Oipa che sono intervenute. La capretta andrà a vivere in una nuova casa, dove farà compagnia ad altri animali che sono già ospitati dal volontario. —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rugby. I biancocelesti, secondi, se la vedranno con Perugia, l'obiettivo è tornare in Serie A. Stagione conclusa per Mirano. Natucci: «Terzo posto meritato, abbiamo realizzato 77 mete»

## San Donà si prepara ai playoff Sgorlon: «È un bilancio positivo»

SERIE B

L'attesa sarà lunga, perché si tornerà in campo solo il 24 maggio. Ma l'entusiasmo è tanto e tutto l'ambiente vuole crederci fino in fondo. Il Rugby San Donà è pronto a giocarsi i playoff per ritornare in Serie A nella doppia sfida contro Perugia. Una possibilità che il XV sandonatese si è conquistato grazie al secondo posto in classifica, al termine della stagione regolare di B.

«Il bilancio è positivo», dice l'allenatore sandonatese Andrea Sgorlon, «abbiamo accettato la sfida a viso aperto per tutto il campionato e con tutte



Mammoletto conquista una touche nella gara contro il Patavium

le squadre. Abbiamo utilizzato 36 giocatori. Tanti hanno fatto esperienza, anche giocatori che arrivavano dalle giovanili e da altre squadre di C. Tutti hanno accettato il progetto, si sono impegnati e come squadra siamo cresciuti durante il campionato. Abbiamo proposto un bel rugby, a volte con risultati positivi, altre un po' meno. Ma abbiamo avuto il coraggio di proporre una linea di gioco coerente e divertente. Abbiamo segnato tante belle mete e conquistato i playoff».

A giorni la Federugby ufficializzerà l'accoppiamento dello spareggio, che sarà con Perugia. L'andata si giocherà il 24 maggio a San Donà, il ritorno il 31 maggio in Umbria. Ma

anche questo andrà ufficializzato, perché il 24 maggio a San Donà c'è il consueto torneo giovanile con centinaia di ragazzi. «Adesso abbiamo tre settimane per prepararci ad andare in campo a esprimere il nostro miglior rugby», conclude Sgorlon, «Vogliamo gustarci il fatto di aver conquistato questi playoff. Non è stato facile, perché dietro di noi c'erano delle squadre forti, che avevano l'ambizione di essere al nostro posto. Ma i ragazzi hanno meritato questo traguardo attraverso il loro impegno».

Stagione conclusa per l'Old Wild West Mirano, che ha chiuso al terzo posto in classifica. «Il nostro terzo posto è meritato», analizza il coach biancone-ro Giovanni Natucci, «Chiudiamo questa fase con il secondo miglior attacco del campionato e ben 77 mete segnate. Un dato che mi rende orgoglioso, perché premia il gioco espresso e il coraggio di questo gruppo. La crescita che ho visto in questi mesi è stata incredibile. Sono fiero e della maturità raggiunta da ogni singolo giocatore». — G.MO.